



Cannabis Social Club
BOLZANO - BOZEN



consulenza
MEDICA
CANNABIS

Parkinson

Cannabis nel trattamento di sintomi non-motori

Il morbo di Parkinson è un disturbo neurodegenerativo. È caratterizzato dalla morte delle cellule nervose contenenti dopamina presenti in una parte della substantia nigra, una particolare struttura nel mesencefalo. La mancanza del neurotrasmettitore dopamina porta in definitiva a una riduzione dell'effetto attivante dei gangli basali sulla corteccia cerebrale e quindi a disturbi del movimento. I sintomi motori caratteristici sono rallentamento e riduzione del movimento, rigidità delle estremità e delle articolazioni e tremore muscolare a riposo. Inoltre, i pazienti soffrono di una varietà di sintomi non-motori che aumentano nel corso della malattia e spesso hanno un impatto negativo sulla qualità della vita. Questi includono disturbi del sonno, disfunzioni della memoria, depressione o ansia e una tendenza alla stitichezza. Nelle ultime fasi della malattia, c'è spesso una limitazione dell'andatura con disturbi dell'equilibrio e aumento delle cadute.



**Dr.in Marina Peball,
LL.M., PhD**

Medico assistente di neurologia
presso la Clinica Universitaria di
Neurologia, Innsbruck (A)

Tattamento classico

Per la malattia, attualmente, sono disponibili solo opzioni di trattamento sintomatico ma nessuna cura determinante. La terapia standard è la somministrazione di "levodopa", un precursore della dopamina, che viene convertito in dopamina nel cervello - e può così compensare la mancanza di essa. Sono disponibili anche altri farmaci che influenzano l'equilibrio della dopamina o agiscono direttamente sul recettore. Tuttavia, la dopamina mancante non può mai essere fornita direttamente al cervello.

+ I principali vantaggi del metodo classico sono la facile disponibilità e l'ampio riconoscimento della terapia.

- Svantaggi sono possibili effetti collaterali come ipermovimenti (discinesie), allucinazioni, disturbi del controllo degli impulsi, calo della pressione sanguigna ed edema alle gambe. Negli stadi avanzati della malattia, una morte cellulare progressiva porta alla dipendenza della somministrazione esterna di levodopa, favorendo, tra l'altro, il fenomeno delle fluttuazioni dell'effetto (on/off). Per il trattamento dei sintomi non-motori, ci si basa sulle terapie standard per il rispettivo sintomo. Queste, tuttavia, vengono applicati limitatamente a causa dei loro effetti collaterali.

Tattamento con Cannabis

I recettori della Cannabis sono co-localizzati con i recettori della dopamina, aumentando quindi la possibilità che l'equilibrio della dopamina sia modulato dai cannabinoidi. In studi, un miglioramento di vari sintomi non-motori è stato determinato e sufficientemente documentato. Questo riguarda i disturbi psichici, in particolare i disturbi del sonno e l'ansia. Fatto, del quale anche i malati di Parkinson possono trarne beneficio. Il trattamento con la Cannabis, come è generalmente noto, è caratterizzato da una varietà di forme di somministrazione. L'ideale è l'assunzione combinata di preparazioni orali (come oli/capsule) e inalazione, ad esempio tramite l'uso di un semplice vaporizzatore. Tramite ingestione si ottiene un effetto dopo ca. 45 minuti, più duraturo rispetto all'inalazione, la quale però a sua volta ha un effetto acuto entro pochi minuti, ma più breve.

+ I vantaggi del trattamento sono che la Cannabis medica di solito è ben tollerata dai malati di Parkinson e che diversi sintomi non-motori possono essere alleviati con una preparazione sola. Nel trattamento dei medesimi, la terapia con Cannabis è una valida alternativa, per esempio, agli antidepressivi, agli oppiacei o alle benzodiazepine.

- I svantaggi sono dovuti principalmente alla scarsità di studi disponibili specificamente per l'uso della Cannabis nei pazienti di Parkinson. Nonostante i risultati positivi, non si può quindi garantire una chiara prova di efficacia. Per una valutazione conclusiva, l'attuale situazione degli studi sulla Cannabis nel trattamento dei sintomi di Parkinson dev'essere classificata come insufficiente.

Accesso alla Cannabis medica

È importante effettuare una valutazione dei rischi/benefici con attenzione. I pazienti inadatti al trattamento sono quelli con aritmie cardiache o ipotensione ortostatica, preesistente deterioramento cognitivo marcato o disorientamento e psicosi grave. I medici adatti alla prescrizione sono i neurologi che hanno l'esperienza e la competenza necessarie per collocare la Cannabis nel contesto medico spesso complesso del paziente.

Qualsiasi medico generico, privato o specialista, può prescrivere la Cannabis su una prescrizione medica "bianca", poiché per i malati di Parkinson una terapia con Cannabis medica è appropriata secondo la legge 94/98. Solo in presenza di un dolore evidente (dolore neurogenico) o di spasmi in combinazione con la resistenza agli antidolorifici, i costi possono essere coperti dal sistema sanitario.

Informazioni
dettagliate sul
sito web!



Consulenza



Associazione di pazienti
Cannabis Social Club

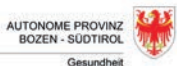
Via Dante 2, Bolzano
T. +39 0471 181 71 67

www.cannabissocial.eu

realizzato con il sostegno di

partner

sponsor



Avvertenza legale
Le informazioni contenute in questo documento non sono da intendersi come alternative o sostitutive di disposizioni o indicazioni date da medici o altre figure professionali dell'ambito medico e farmaceutico, ma esclusivamente ai fini di una più completa cultura generale. Questo documento non intende in alcun modo incentivare condotte vietate. I creatori di questo documento, l'Associazione di pazienti Cannabis Social Club Bolzano non si assumono nessuna responsabilità per un uso improprio delle informazioni contenute.